Intervento del Sottosegretario di Stato, Sen. Benedetto Della Vedova all'incontro promosso dalla Commissione per la promozione della qualità della vita, gli scambi umani e la cultura dell'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo. Camera dei Deputati.
Roma, 24 ottobre 2014

Vorrei in primo luogo salutare i delegati convenuti dai vari paesi del Mediterraneo a Roma per questo importante incontro e, a nome del Governo,ringraziare l'On. Khalid Chaouki, Presidente della Commissione per la Promozione della qualità della vita, gli scambi umani e la cultura della Camera per la qualità e la costanza dell'impegno che egli profonde in ambito parlamentare, interparlamentare e, più in generale a livello pubblico, su tutti i temi che investono la Commissione da lui presieduta, a partire dalle tematiche dell'immigrazione e dell'integrazione.

Mi pare opportuno rilevare che l'incontro odierno ha luogo alla vigilia di una sequenza di eventi che la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea ha voluto organizzare a Napoli dal 28 al 30 ottobre, in occasione delle celebrazioni del Decennale della Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture.

La Commissione presieduta dall'Onorevole Chaouki è naturalmente al corrente delle attività di questa Fondazione euro-mediterranea, che, di recente ha presentato il suo rapporto per il 2014 sulle tendenze interculturali e i cambiamenti sociali nella regione euro-mediterranea.

Le risultanze di tale rapporto contengono elementi per molti aspetti rivelatori della visione delle cose e delle esigenze primarie espresse soprattutto dalle nuove generazioni che si affacciano alla vita attorno alle varie sponde del Mediterraneo. Su tutte, l'esigenza di una vita dignitosa, di studio, di lavoro, di affermazione dei propri diritti e di partecipazione alla vita pubblica.

Gli incontri di Napoli, nell'ispirazione del presidente onorario uscente, André Azoulay, e condivisa dai 43 membri del suo Consiglio dei Governatori e dai capifila della rete Anna Lindh, non intendono essere meramente celebrativi, scegliendo invece di costituire una grande occasione di dialogo tra le varie componenti interne di un organismo che precede di alcuni anni la nascita dell'Unione per il Mediterraneo, trasformandosi nel tempo in una sua essenziale componente e strumento sul terreno del dialogo con l'insieme della società civile euro-mediterranea e all'interno tra le sue 43 componenti che danno corpo alla Fondazione.

In questa stessa occasione, sarà discussa una specifica proposta italiana, quella di offrire la sede della "Fondazione Mediterraneo" di Napoli come centro di documentazione e archivio storico delle attività del dialogo euro-mediterraneo, e come sede permanente delle riunioni del Consiglio Consultivo della Fondazione "Anna Lindh".

A motivare la proposta italiana, è il comune sentimento di contribuire ad una maggiore visibilità delle attività dell'Anna Lindh in Europa, oggi teatro di ricorrenti e purtroppo crescenti episodi di intolleranza xenofoba.

A Napoli assisteremo pertanto ad una sequenza di eventi, tutti orientati ad affrontare i temi del nostro comune futuro mediterraneo: quelli, su tre giornate, afferenti al dialogo interculturale vero e proprio; il dialogo politico e la discussione sui programmi comuni di sviluppo, con la tenuta contestuale del ***Senior Officials Meeting*** dell'UpM. A questa sequenza si associa anche un altro importante incontro, il 30 ottobre, sempre a Napoli, promosso dalla Conferenza della Banca Europea degli Investimenti, nel suo formato FEMIP, e recante un titolo dalla vocazione autenticamente concreta e operativa : "Strumenti a favore della Crescita: stimolare gli investimenti nella regione del Mediterraneo".

A conferma dell'attenzione al dialogo interculturale riservata dalla Presidenza Italiana di turno, l'ultima di un Paese Mediterraneo prima di Malta nel 2017, sono lieto di cogliere l'occasione per fare un cenno su un'altra iniziativa meritevole di menzione in questo contesto, in particolare quella che il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo, intende realizzare a Cagliari il 21 e 22 novembre p.v. attraverso una conferenza internazionale sul tema: "Patrimonio Culturale Immateriale come strumento di dialogo interculturale".

Dalle informazioni in nostro possesso, alla Conferenza, oltre a esperti e funzionari delle Amministrazioni omologhe del nostro MiBACT, sono invitati rappresentanti di Organismi Internazionali, enti e associazioni.

Il formato adottato dal Ministero italiano della Cultura prevede di invitare anche gli esponenti politici, a livello Vice Ministro e/o Sottosegretari dei rispettivi Ministeri della Cultura, provenienti da numerosi paesi della Sponda Sud e della Sponda Nord, tra quelli ritenuti maggiormente interessati ad esame congiunto delle tematiche prescelte dal Ministero italiano ospite.

A tutti i partecipanti dell'odierno incontro rivolgo i migliori auspici per una sessione di lavoro proficua e portatrice di nuove proposte di collaborazione. Le istituzioni italiane – Governo e Parlamento – guardano con grande attenzione al vostro lavoro, essendo la causa del dialogo tra tutti le Nazioni e i Popoli del Mediterraneo una priorità centrale per l'Italia.